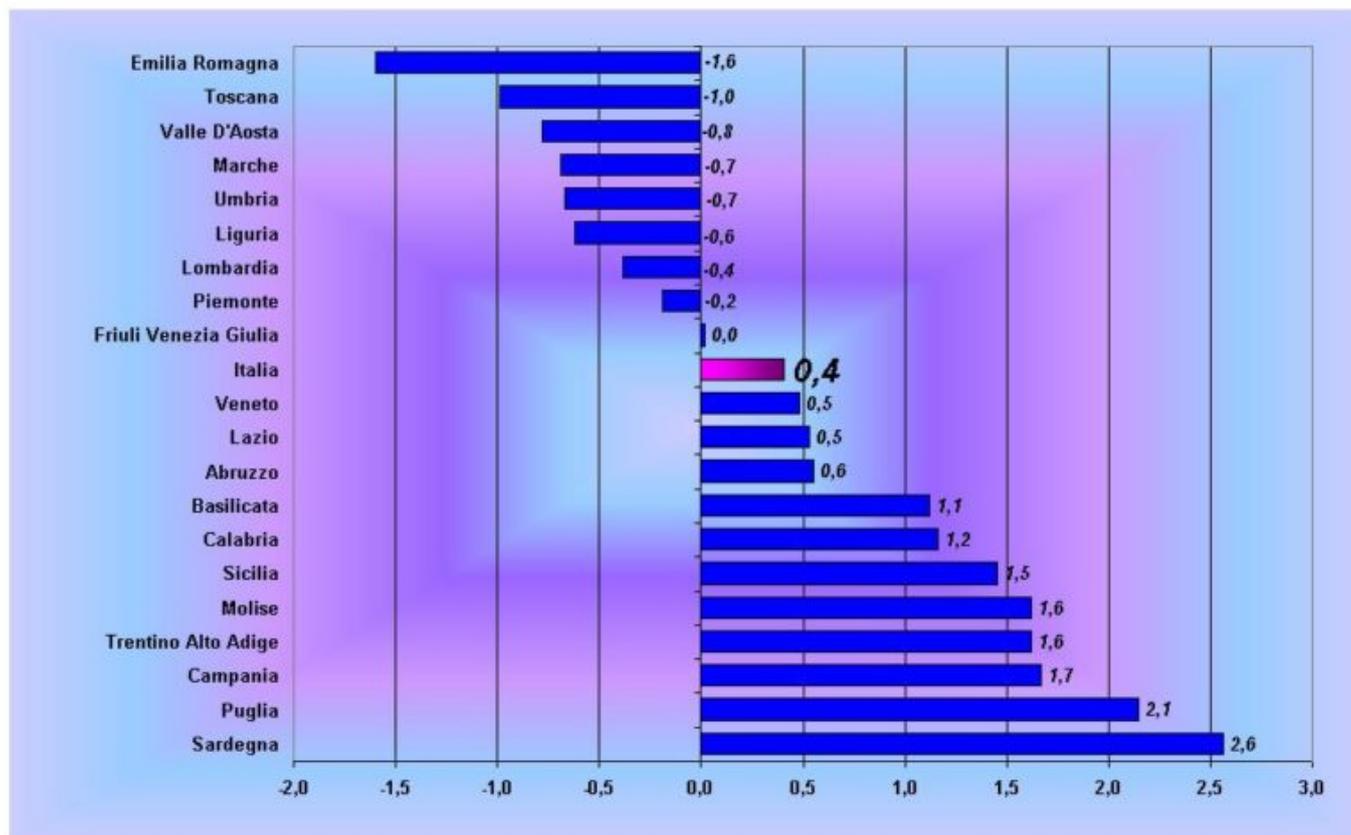


L'immigrazione svecchia il nostro paese

scritto da Tiziana Tesaro | 20 Aprile 2011

Fig. 1: Andamento dell'indice di vecchiaia per regione dal 2009 al 2010



Fonte: ISTAT DEMO-ISTAT Popolazione residente al 1° gennaio 2009, 2010 - elaborazione dati Luca Pianelli

L'immigrazione degli ultimi 25 anni sta lentamente modificando gli andamenti demografici del nostro paese, e ci sta ringiovanendo. Il fenomeno è ormai statisticamente osservabile. L'indice di vecchiaia, il rapporto tra la popolazione anziana (65+ anni) e quella più giovane (0-14 anni), in crescita dagli anni ottanta, inizia ora a decrescere in alcune aree del paese.

Gli ultimi 20 anni

Nel 1989 in Italia vi erano 85 anziani ogni 100 giovanissimi. Nel 1999 erano saliti a 122 su 100 e in quasi tutte le regioni italiane (ad eccezione di Campania, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia) gli anziani superavano ormai la popolazione 0-14 anni (Tab. 1). Nel decennio successivo è continuata la corsa degli ultrasessantacinquenni che, anche nel Meridione, fatta eccezione per la Campania, hanno oltrepassato i più giovani. Nel 2009 in Italia ogni 100 ragazzi vi erano circa 143 anziani, che tuttavia hanno cominciato a rallentare la loro avanzata. La tabella 1 attesta una prima timida decrescita dell'indice di vecchiaia in alcune regioni: Friuli, Emilia, Toscana e addirittura Liguria. È l'inizio di una inversione di tendenza?

Tab. 1. Indice di vecchiaia per regione e anno

Regione	Indice di Vecchiaia			
	1989	1999	2009	2010
Piemonte	121,5	169,1	178,7	178,4
Valle D'Aosta	109,3	146,8	151,2	150,0

Bibliografia

DEMO Istat - *Popolazione italiana residente* al 1° Gennaio 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010

DEMO Istat - *Popolazione straniera residente* al 1° Gennaio 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010